

I RAGAZZI STANNO BENE

regia Lisa Cholodenko
con Julianne Moore, Annette Bening, Mark Ruffalo,
Mia Wasikowska, Josh Hutcherson, Eddie Hassell
sceneggiatura Lisa Cholodenko, Stuart Blumberg
fotografia Igor Jadue-Lillo
montaggio Jeffrey M. Werner
scenografia Julie Berghoff
musica Carter Burwell **costumi** Mary Claire Hannan
produzione Plum Pictures
distribuzione Lucky Red
durata 1h44m



Usa 2010

La trama: Nic e Jules sono sposate da molti anni, hanno due figli adolescenti e tutto nella loro famiglia sembra andare per il verso giusto. Negli corso degli anni si sono un po' adagate nel loro rapporto e mentre una è distratta dal proprio lavoro, l'altra sogna di realizzare una piccola azienda privata ma non si decide mai al grande passo. Una volta diciottenni, i loro ragazzi decidono di conoscere il donatore anonimo che ha permesso alle loro madri il concepimento.

La regista: Lisa Cholodenko nasce a Los Angeles nel 1964 ed è una sceneggiatrice e regista sia televisiva che cinematografica. Dopo gli studi alla Columbia University School of the Arts, inizia come assistente montatrice e assistente in post-produzione. Realizza il suo primo film nel 1998 dal titolo *High art*. Continua poi soprattutto come regista televisiva, firmando molti episodi di serie celebri come *Homicide*, *Six feet under*, *The L word*. Il suo secondo lungometraggio, *Laurel Canyon* è del 2005. Con *I ragazzi stanno bene* è sia al Sundance che a Berlino, ed ottiene quattro candidature all'Oscar, fra cui miglior film.

Il film: *I ragazzi stanno bene*, la commedia dolce-amara, terzo film della regista losangelina Lisa Cholodenko, potrebbe essere definita a grandi linee come il racconto di un momento ben preciso all'interno di una famiglia composta da quattro persone... più una.
Il fatto che la famiglia sia una famiglia "alternativa", composta cioè da due

mamme con due figli adolescenti, al cui interno appare come un fulmine a ciel sereno la figura dell'uomo donatore di sperma padre naturale dei due ragazzi, rimane molto sullo sfondo, in quanto il film racconta di dinamiche e problematiche tipiche di una qualsiasi famiglia convenzionalmente riconosciuta dalla società, costituita da un padre, una madre e dei figli.

Il momento cruciale in cui i figli da adolescenti diventano dei giovani adulti, con personalità, caratteristiche e peculiarità del tutto individuali, e si preparano ad abbandonare la casa dei genitori, è per questi ultimi soprattutto, ma per la totalità dei membri della famiglia stessa, un momento piuttosto difficile e delicato, in cui equilibri e sicurezze consolidati da anni di tranquilla convivenza vengono alterati e inesorabilmente modificati, portando all'interno del nucleo familiare cambiamenti importanti ma di vitale necessità.

Questo è proprio il momento in cui entriamo nella vita della famiglia di Nic e Jules, due donne mature, felici, che si amano da anni e che hanno creato un nucleo familiare solido con due figli, uno ciascuna, avuti dallo stesso donatore di sperma fino a questo punto anonimo, Paul.

Quando raggiunta la maggiore età, i loro due ragazzi Joni e Laser, decidono di conoscere l'identità del loro padre naturale, più per curiosità a dire il vero che per una ipotetica mancanza di figura paterna, all'interno della famiglia ruoli e figure rinsaldati da un sereno menage familiare sembrano perdere solidità e legittimità.

Ognuno dei personaggi ha un'idea chiara del percorso verso cui si è incamminato ed un progetto preciso su quello che sta e che vuole fare. Nic è una donna intelligente, stabile, realizzata, medico affermato che lavora sodo e che crede molto nella sua professione. Sia Joni che Laser sono due giovani che si stanno affacciando in questo momento alla vita adulta, ma sanno già verso quale percorso di studi indirizzarsi ed hanno idee precise su quello che vogliono diventare nella vita. Anche Paul, a prima vista un uomo easy, che prende la vita in maniera distaccata e superficiale, ha una sua attività professionale privata a cui tiene molto, che ha creato con le proprie mani e per la cui prosperità spende gran parte delle proprie energie. L'unica che sembra avere le idee ancora un po' confuse e che sarà il catalizzatore del terremoto che minerà le basi della tranquillità familiare, è Jules. Laureata in architettura, non ha seguito un percorso professionale preciso e continuo, lavorando solo per periodi sporadici, avendo provato a realizzare una fallimentare attività in proprio e accingendosi a crearne una nuova, si è sempre dedicata di più alla famiglia ed alla crescita dei figli. Per questo motivo è l'elemento in apparenza più fragile dell'anello familiare, che risente di più dell'imminente trasferimento all'università della figlia Joni, e per questo entra in profonda crisi.

Julianne Moore che interpreta Jules, è stato l'elemento cardine e catalizzatore anche della riuscita e completa realizzazione del film. Contattata dalla Cholodenko già nel 2005 quando la regista era pronta a realizzare il film, si è dimostrata subito molto interessata alla storia a cui è rimasta "attaccata" anche dopo che per problemi di varia natura, la realizzazione del film è stata

rimandata, e nel corso di tutti gli anni che sono trascorsi fino alla suo definitivo compimento.

E' sempre grazie a lei che Annette Bening e Mark Ruffalo (Nic e Paul) sono entrati nel cast, ed ancora grazie al suo attaccamento a questo progetto che il film ha avuto la giusta visibilità e attenzione.

I ruoli dei due giovani Joni e Laser sono interpretati dalla star in erba Mia Wasikowska, già vista in *Alice in wonderland* di Tim Burton, e Josh Hutcherson, volto noto di molti teen movie americani.

I ragazzi stanno bene è stato presentato in anteprima assoluta al Sundance ed al Festival di Berlino 2010, e malgrado in una versione non ancora definitiva ha subito acceso l'interesse del pubblico. In Italia è stato presentato durante il Festival del Film di Roma 2010, uscendo nelle sale nella primavera successiva. Il film ha ricevuto diverse nomination all'Oscar fra cui miglior film, sceneggiatura e migliori attori Annette Bening e Mark Ruffalo, mentre l'interpretazione della Moore, sempre interessante e ricca di sfaccettature psicologiche da grande interprete, è stata purtroppo ingiustamente ignorata dall'Academy.

V.M.